

Kosmetica

Cosmetici, natura e qualità

Il nuovo ruolo delle essenze naturali in profumeria fine

Prodotti per il corpo sempre più sofisticati



Le donne e il dermatologo

VICHY,
IN COLLABORAZIONE
CON ISPLAD,
INTERNATIONAL
SOCIETY OF PLASTIC
AND AESTHETIC
DERMATOLOGY,
E OMNIBUS EURISKO
HA AVVIATO UNA SERIE
DI INIZIATIVE
PER MONITORARE
E DEFINIRE
IL COMPORTAMENTO
DELLE DONNE
ITALIANE IN MATERIA
DI COSMESI
DERMATOLOGICA E DI
CURA DELLA PELLE.

"Negli ultimi
anni –
spiega
Antonino di
Pietro,
dermatologo
e presidente ISPLAD - le
richieste che i pazienti fanno
al dermatologo non si
limitano alla cura delle
malattie della pelle ma sono
sempre più legate a come
mantenerla sana e bella. È
dovere dei dermatologi
rispondere a questa
crescente esigenza, offrendo
una risposta autorevole e
documentata rispetto ai
trattamenti possibili: dai
dermocosmetici agli
integratori alimentari, dai
fillers ai laser. Il progetto
Cute Sana, preso atto di
questa tendenza, vuole
essere da un lato l'occasione
per dare una base scientifica
inconfutabile a tutti i
colleghi che sempre più
spesso si trovano a trattare
la pelle sana, dall'altro un
servizio utile e interessante
per tutte le donne che
desiderano prendersi cura
della propria pelle". Nel
mese di marzo 2003,
ISPLAD, con il contributo di
Vichy, ha organizzato il
primo studio epidemiologico
su scala nazionale
sull'identità cutanea ed ha
offerto la possibilità alle
donne italiane, prive di
evidenti patologie cutanee,
di sottoporsi a una
valutazione dermatologica
specialistica gratuita, per



individuare lo stato della
pelle del viso. I risultati
raccolti nel corso
dell'operazione saranno la
base di un ampio studio,
finalizzato a fornire un
rilevante background
scientifico per la pratica

dermatologica quotidiana
nel trattamento della
pelle sana e diventeranno
oggetto di una
pubblicazione scientifica e
di relazioni in occasione dei
principali congressi di
dermatologia.

LE ATTITUDINI DELLE ITALIANE

Sempre più spesso, le donne italiane si rivolgono al dermatologo per ragioni di natura non prettamente patologica ma, piuttosto, legate ad aspetti che appartengono alla sfera della bellezza, del benessere e della prevenzione. Lo dimostra una ricerca condotta da Eurisko Omnibus, commissionata da Vichy nel settembre 2002 ed effettuata su un campione rappresentativo della popolazione femminile italiana, dalla quale si delinea chiaramente il ruolo del dermatologo che, nell'immaginario collettivo, diventa uno specialista a frequentazione abituale, alla stregua del dentista o del pediatra. Se, da un lato, quasi la metà delle pazienti dermatologiche si rivolge allo specialista principalmente per curare una patologia e, solo in seconda istanza, per avere consigli di bellezza e

benessere, dall'altro lato le motivazioni della visita per l'11% delle pazienti sono esclusivamente estetiche e riguardano trattamenti, laser, peeling e la richiesta di consigli su termocosmetici e integratori

alimentari. Questo dato cresce con il tempo e conferma il dermatologo come il maggiore esperto dei problemi della pelle, riconosciuto in modo inequivocabile dall'82% delle donne italiane. Alla sua figura è associata una certa autorevolezza in materia di pelle che, nell'ordine, è attribuita anche a medici estetici, estetisti, medici generici, farmacisti, truccatori e profumieri ma con percentuali nettamente inferiori rispetto a quella del dermatologo. In presenza di un problema cutaneo o di fronte alla necessità di un consiglio, infatti, il 34% delle donne si rivolge subito al dermatologo e soltanto il 20% all'estetista, il 14% al farmacista e l'8% al profumiere. L'aggregazione di questi dati delinea un forte interesse nel prevenire e risolvere problemi cutanei di varia entità e fa emergere l'assoluta determinazione ad affrontarli, anche con l'aiuto di consulenti. Alla pratica dichiarata, tuttavia, non corrisponde un'uguale soddisfazione per le cure e i trattamenti effettivamente attuati: solo meno della metà delle donne intervistate ritiene, infatti, di prendersi cura della propria pelle in modo adeguato e la percentuale diminuisce con l'aumentare dell'età, quasi vi fosse una relazione di proporzionalità diretta tra esigenze cutanee e mancate attenzioni. Con l'età e con l'insorgere dei problemi legati all'invecchiamento, infatti, la pelle necessita di maggiori attenzioni, che non tutte le donne sono in grado di prestarle. Dall'analisi del campione emerge, tuttavia, una maggiore consapevolezza nelle donne

adulte, rispetto alle adolescenti e alle anziane, categorie rassegnate di fronte ai problemi correlati da un lato all'invecchiamento, dall'altro alle imperfezioni giovanili. Entrambe le categorie tendono, inoltre, a definire la loro pelle normale, come se certi inestetismi avessero un che di fisiologico, fossero appunto 'normali'. Al contrario, le donne adulte vivono le imperfezioni cutanee come un vero e proprio problema, soprattutto per quanto concerne i segni dell'invecchiamento. Dalla stessa ricerca emerge poi come, senza distinzioni legate all'età, le donne ripongano in generale fiducia nel cosmetico, considerato uno strumento adeguato per mantenere la pelle sana e anche il mezzo per prevenire e trattare alcuni inestetismi. Più della metà delle intervistate considera i cosmetici necessari per la prevenzione, la salute della pelle e la correzione di alcuni problemi, come la xerosi, la pelle grassa, la disidratazione e le intolleranze. Sensibilmente inferiore, invece, il numero di donne che ritiene che un cosmetico possa essere valido per prevenire i segni dell'invecchiamento; tuttavia è da segnalare che difficilmente rinunciano a trattamenti preventivi che rallentano la comparsa di rughe, la perdita di densità cutanea e i segni dell'età. Il grande interesse nei confronti della bellezza, del benessere e della cura di sé inevitabilmente si riflette anche sulle aspettative che le donne ripongono nelle categorie professionali

specializzate nella cura e nel trattamento della pelle, in particolare nei dermatologi.

IL PROGETTO CUTE SANA 2003

Scopo dello studio condotto da ISPLAD e Vichy, era quello di realizzare un'indagine conoscitiva su tutto il territorio nazionale, basata sulla valutazione dermatologica della cute di soggetti adulti di ambo i sessi, in apparente buono stato di salute e in assenza di patologie dermatologiche conclamate.

In particolare, lo studio ha preso in considerazione la sensibilità cutanea come



fenomeno soggettivo riferito al paziente, in assenza di segni oggettivi, in seguito a trattamento chimico con una soluzione di acido lattico al 10%, in grado di esercitare una stimolazione neurosensoriale, detta stinging, in alcuni soggetti, definiti stingers. Successivamente, è stata valutata la correlazione tra la reattività alla stimolazione chimica e l'integrità dello

strato corneo, mediante la metodica non invasiva dello stripping corneo. Con i dati raccolti si sta effettuando ora un'indagine statistica epidemiologica, al fine di evidenziare possibili correlazioni tra abitudini di vita (esposizione al sole, uso di cosmetici, abitudini alimentari, eccetera) e stato della cute. Le valutazioni della pelle del viso, infatti, sono state basate anche sull'osservazione medica dello stato cutaneo, rilevato anche attraverso l'anamnesi del paziente, la valutazione del suo stile di vita e le abitudini alimentari. È da sottolineare che, nel corso della valutazione, i soggetti che si sono dimostrati affetti da patologie cutanee non diagnosticate prima, sono stati immediatamente esclusi dallo studio.

UN'APERTURA A LIVELLO INTERNAZIONALE

La valutazione della pelle di una larga fascia di popolazione ha rappresentato un'iniziativa innovativa, interessante non solo a livello nazionale ma anche internazionale. È la prima volta, infatti, che viene effettuata un'indagine epidemiologica accurata e capillare, per saggiare sia oggettivamente sia soggettivamente com'è la pelle degli italiani e come viene vissuta, in assenza di patologie specifiche. I dati raccolti, che costituiscono un bagaglio di conoscenze assolutamente unico, saranno presentati nell'ottobre del 2003 a Barcellona, al congresso EADV (European Academy of Dermatology and

Venerology). I risultati, frutto di questo studio su ampia scala, saranno utili per contribuire a migliorare le conoscenze in materia di pelle sana, per valutare quali sono le problematiche che maggiormente affliggono la popolazione italiana e per ottimizzare l'approccio ai trattamenti cosmetici da parte dei produttori, dei consumatori e, perché no, anche dei dermatologi. Il grande numero di soggetti valutati è certamente l'elemento chiave che permetterà di approfondire concetti fondamentali e di definire quando la pelle è sana, quali sono i problemi non patologici più frequenti, quali quelli che maggiormente preoccupano o disturbano i pazienti, come uomini e donne

curano la propria pelle, quali sono le problematiche legate alle differenti etnie (anglosassone, mediterranea, afroamericana, orientale, eccetera) e alla latitudine e, infine, di individuare come i cosmetici possono migliorare lo stato della pelle sana e contribuire ad alleviare e prevenire problemi e inestetismi. Per tutti questi motivi, il progetto Cute Sana è soltanto il primo passo di un'indagine che sarà presto estesa a livello mondiale e aiuterà gli utenti a migliorare la propria salute e il proprio benessere, e medici e produttori a sviluppare trattamenti e cosmetici adeguati alle differenti esigenze.

Jovis.org Cosmesi naturale a fior di pelle

I prodotti che offriamo sono quelli che stiamo studiando per voi

Produzioni
Esclusive conto terzi

Bulk
Con ampia gamma di referenze

Laboratorio
Per formulazioni personalizzate

Jovis.org s.r.l.
Sede Fiscale: Via Brusuglio 41 20161 Milano (MI)
Stabilimento: Via Torino, 7 20039 Varedo (MI)
Tel +39 0362 573052 Fax +39 0362 573789 jovis@jovis.org
www.jovis.org www.bulkitalia.org www.indicos.org

Segnare A36387 cartolina servizio informazioni